



Coimisiún na Scrúduithe Stáit

State Examinations Commission

**SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION 2014**

IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

**(220 marc)
(220 marks)**

**DÉ hAOINE, 20 MEITHEAMH, TRÁTHNÓNA, 2.00 – 4.30
FRIDAY, 20 JUNE, AFTERNOON 2.00 – 4.30**

**UIMHIR AN IONAIÐ
CENTRE NUMBER**

**SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA
CANDIDATE'S NUMBER**

**N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN
N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY**

Roinn / Section	Marc / Mark
Triail Chluastisceana / Aural	
A	
B	
C	1 2 3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
Móriomlán	

1. Móriomlán na n-iomlán bun leathanaigh Total of end of page totals	
2. Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. An Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. An Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
Nóta: Caithfidh an marc ag 3 thusas (nó 5 thusas má bronnadh Bónas don Ghaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca Móriomlán . Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the Móriomlán box.	

Ní mór d'iarrthóirí tabhaint faoi *gach roinn*.
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéis le fáil má bhíonn gá leis.
Extra paper is available if required.

Sliocht Iriseoireachta (60 marc)

Journalistic Passage (60 marks)

**Volontariato a ore: il mio tempo per te!**

«Dare ripetizioni, ritirare una ricetta dal medico, accompagnare un disabile a fare la spesa...sono tanti i modi per aiutare gli altri, anche se non si ha tutto il giorno a disposizione: è il volontariato flessibile».

1. Per iniziare è sufficiente avere un computer ed un collegamento ad internet. Ci si connette al sito e si scorrono le opportunità lì elencate ed i progetti operativi. Si sceglie quello più adatto a noi, in base alla nostra disponibilità e interessi, e si invia la richiesta di adesione. Pochi “click” sono sufficienti a cambiare la propria vita e, si spera, anche quella degli altri. Stiamo raccontando il nuovo volontariato 2.0, ovvero quello che puoi trovare solo su internet e i *social network*, quello che si mette in pratica anche se il tempo non basta mai, nonostante la richiesta di aiuto sia sempre più pressante.

2. È un volontariato diverso, potremmo definirlo “a ore”, perché ci si dedica ad esso quando si ha del tempo a disposizione; è una formula nuova, che non vincola e lascia libertà di scelta per orari, mansioni e categorie da aiutare. Si ha un pomeriggio libero o un paio d'ore la domenica mattina? Si consulta il calendario messo in rete e si decide se insegnare l’italiano ad un gruppo di immigrati oppure trovare una badante ad un anziano, o aiutare un bambino disabile a fare attività fisica o organizzare una cena per i senzatetto. Non ci sono vincoli né obblighi: ti impegni una volta e poi ripeti l’esperienza magari dopo quattro mesi, o forse dopo qualche giorno in un altro settore. Una flessibilità che piace a tutti: giovani e meno giovani, che in questo modo hanno più occasioni di incontrarsi.

3. *Francesca e Marcello, parlano della loro esperienza di volontariato 2.0 con romaltruista.it.*
Mi chiamo Francesca e vivo a Roma. Qualche mese fa ho scoperto Romaltruista e sono diventata anche io una “volontaria flessibile”: ho iniziato a ritagliarmi qualche ora per fare volontariato – cosa che ha dell’incredibile con una vita sempre di corsa e piena di impegni – e a tenermi informata su questa realtà. Proprio leggendo un articolo ho scoperto un’attività di volontariato che ha colpito da subito la mia attenzione: si trattava di raccogliere piccoli saponi, shampoo ecc. dagli alberghi nei viaggi di lavoro per poterli donare alle associazioni che ne hanno bisogno. L’ho trovata una cosa estremamente semplice e che non richiede un grande impegno, ma allo stesso tempo molto utile. Mi sono venuti in mente i miei colleghi dell’ufficio di Milano che viaggiano tantissimo e sono sempre in giro per gli alberghi di mezza Europa. Così ho deciso di buttarmi e partecipare! Come nel domino, quando cade la prima tessera si avvia un processo di cambiamento che porta tutte le tessere a cadere...così è successo nel mio ufficio, partendo da me tutti si sono trovati coinvolti in questa attività! Proprio grazie alla collaborazione dei colleghi sono riuscita a fare una mega raccolta che da sola non avrei mai potuto fare.

4. Mi chiamo Marcello, sono originario della provincia di Frosinone e sono a Fiumicino da circa 5 anni. Nel mio tempo libero adoro tra le altre cose leggere e quando posso mi dedico alla fotografia sociale. Grazie a Romaltruista ho trovato la possibilità di poter fare qualcosa per gli altri secondo le mie possibilità. Attualmente mi occupo prevalentemente di attività legate alla distribuzione di generi alimentari ai senza fissa dimora. Perché lo faccio? Perché sono convinto che il valore di ognuno di noi prescinde dalla posizione sociale, dalla nazionalità, dal colore della pelle o dalla religione... e vi assicuro che il piacere di aiutare, ascoltare, parlare e veder nascere un sorriso in chi ne ha veramente bisogno, riempie l’anima.

Adattato da 50epiu.it e dal blog www.romaltruista.it

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

Prima sezione

1. (a) Menzionate **due** motivi per cui è necessario Internet per il “volontariato 2.0”.

- _____
- _____

(b) Trovate **le due frasi** che si riferiscono al mondo dell'informatica.

- _____
- _____

Seconda sezione

2. (a) Spiegate con le vostre parole quali sono i vantaggi del volontariato “a ore”.

- (i) _____
(ii) _____

(b) Trovate **tre** sostantivi femminili al plurale.

- (i) _____ (ii) _____ (iii) _____

Terza sezione

3. (a) Francesca **come** ha saputo del volontariato e **perché** ha scelto di farlo?

Come _____

Perché (i) _____ (ii) _____ (iii) _____

(b) Quale risultato ha avuto l'azione di Francesca?

Quarta sezione

4. (a) Spiegate con le vostre parole qual è l'attività di volontariato di Marcello.

(b) Riassumete l'opinione di Marcello su questa iniziativa.

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Tabhair breac-chuntas ar an rud a dhéanann “Volontariato 2.0” éagsúil le grúpaí deonacha eile, de réir an ailt ina ionmláine.
Luaigh **ceithre** phointe.

5. Answer the following question in English.

Outline what makes “Volontariato 2.0” different from other voluntary groups, according to the article as a whole. Mention **four** points.

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

1 Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

1 Literary Passage (unseen)

Read the following passage and answer the accompanying questions.

**Bianca come il latte, rossa come il sangue (Alessandro D'Avenia)**

1. La aspettavamo al varco la supplente, brutta come la morte e con il suo inappuntabile vestito viola, per riempirla di palline inzuppate di saliva, lanciate con precisione assassina dalle Bic svuotate.

Invece entra un ragazzo giovane. Giacca e camicia. Preciso. Occhi troppo neri per i miei gusti. Occhiali neri pure quelli, su un naso troppo lungo. Una borsa piena di libri. Ripete spesso che ama quello che studia. Ecco, ci mancava uno che ci crede. Sono i peggiori! Non mi ricordo il nome. Lo ha detto ma stavo parlando con Silvia. [...].

2. Entra il Sognatore. Non ci posso credere. Un professore che va a trovare un alunno in ospedale. Anzi, un supplente. Mi sento un re che tocca il cielo con un dito, o qualcosa del genere. Il Sognatore si siede accanto al letto e mi racconta della scuola. Le interrogazioni, i compiti e qualcosa sul programma. Ormai siamo agli sgoccioli, le vacanze di Natale stanno per arrivare. Sulla lavagna sono comparsi i festoni argentati e Barba, il bidello con un barbone tanto lungo e folto che ci si potrebbero appendere le palle di Natale e le lucette, ha preparato il suo albero mezzo stecchito. Me l'immagino, mi spiace non essere lì, in uno di quei rari momenti in cui la scuola diventa divertente.

3. Il Sognatore mi racconta che lui quando aveva la mia età si è spaccato un braccio giocando a calcio. Mi fa vedere la cicatrice che gli è rimasta dopo l'operazione. Io per fortuna non mi sono dovuto operare e non ero cosciente quando mi hanno rimesso a posto l'osso. Quanto dolore ti risparmi dormendo. Il problema è quando ti svegli.

Comunque il Sognatore è proprio divertente, perché ti racconta le cose come farebbe uno qualunque. Cioè, lui è normale. Ha una vita come la mia. Mi racconta anche una barzelletta, che non fa ridere, ma io faccio finta perché non ci resti male. Mi chiede come va con il mio sogno e io gli spiego il punto a cui sono arrivato. E gli dico che tutto è andato in frantumi con l'incidente e poi non so se voglio continuare, perché ogni volta che mi ci metto succede qualcosa di male: prima Beatrice, ora io. Il Sognatore sorride e mi dice che questo fa parte dei sogni veri.

4. «I sogni veri si costruiscono con gli ostacoli. Altrimenti non si trasformano in progetti, ma restano sogni. La differenza fra un sogno e un progetto è proprio questa: le bastonate, come nella storia di mio nonno. I sogni non sono già, si rivelano a poco a poco, magari in modo diverso da come li avevamo sognati...». Il Sognatore sta dicendo che sono fortunato a stare a letto con la schiena rotta! Non gli credo e glielo dico.

«Non avevo dubbi».

Ridiamo. Però lui mi spiega che se sto in quel letto è perché stavo facendo qualcosa di speciale, stavo realizzando il mio sogno portando la lettera. E se un sogno ha così tanti ostacoli vuol dire che è quello giusto. Gli brillano gli occhi. Quando lo saluto, mi sbaglio e lo chiamo Sognatore. Ride e aggiunge che lo sa che lo chiamo così. Se ne va e io mi mordo le labbra perché al Sognatore va bene tutto, anche i soprannomi. Chi l'ha detto che per avere autorità bisogna essere antipatici?

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Perché i ragazzi sono sorpresi?

- (b) Perché il protagonista dice che questo supplente è uno dei ‘peggiori’?

- _____

- _____

2. (a) Da quale frase capiamo che il protagonista è molto contento?

(b) Trovate **sei** parole che si riferiscono al tema della scuola.

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

(iv) _____ (v) _____ (vi) _____

3. (a) Cosa hanno in comune il protagonista e il Sognatore?

(b) La frase "ma io faccio finta perché non ci resti male" esprime:

Barrate la casella giusta

- un atteggiamento di arroganza
 - un atteggiamento di sarcasmo
 - un atteggiamento di rispetto

- 4. (a) Spiegate con le vostre parole** il pensiero del Sognatore sui sogni e i progetti.

(b) Perché quando va via il Sognatore ride?

5. Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.

Ag féachaint duit ar an sliocht ina iomláine, cad a fhoghlaimímid faoi dhearcadh an phríomhcharachtair ar an “Sognatore” a bheith ag athrú. Tabhair **ceithre** shampla (ceann amháin as gach alt).

- -
 -
 -
 -

5. Answer the following question in English.

Looking at the passage as a whole, what do we learn about the protagonist's changing impression of the "Sognatore"? Give **four** examples (one in each paragraph).

Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais**Freagair A nó B.**

- A. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

Literary Passage from Prescribed Novel**Answer A or B.**

- A. Read this passage and answer the accompanying questions.

***Il giorno della civetta (Leonardo Sciascia)***

Un incontro, un primo incontro dopo tanti anni, col Pizzuco c'era stato: a B., nei primi di dicembre dello scorso anno. Il Pizzuco gli propose di far fuori il Colasberna che, disse, gli aveva fatto terribile offesa. Come compenso, trecentomila lire. Il Marchica, poiché da pochi mesi era stato dimesso dal carcere, e voleva godere un po' di serena libertà, disse che non si sentiva. Ma poiché si trovava in bisogno e il Pizzuco, insistendo, gli fece balenare la possibilità di un acconto immediato e gli promise per dopo, ad impegno assolto, il saldo della somma pattuita e un impiego come campiere in aggiunta, il Marchica cedette: solo per il fatto, era bene ripeterlo, che si trovava in condizioni di bisogno. Terribile è il bisogno. Furono dunque stabilite, col Pizzuco, le modalità per eseguire il delitto: impegnandosi il

Pizzuco a concorrere facendogli trovare l'arma in una casa di campagna di sua proprietà dove il Marchica, la notte precedente all'esecuzione del delitto, si sarebbe dovuto recare. Dalla casa di campagna, non lontana dal paese, il Marchica avrebbe dovuto, seguendo un itinerario prestabilito, appostarsi allo sbocco di via Cavour, all'ora di partenza del primo autobus per Palermo, poiché ad ogni sabato, con quell'autobus, il Colasberna usava recarsi a Palermo. Eseguito il colpo, il Marchica avrebbe dovuto velocemente fuggire per la via Cavour e tornare alla casa di campagna del Pizzuco, dove costui sarebbe poi venuto a prelevarlo per ricondurlo, in macchina, a B.

Il Marchica, giorni prima del delitto, si recò a S. per prendere visione dei luoghi in cui avrebbe dovuto agire e per essere in grado di identificare senza possibilità di equivoci il Colasberna. In quell'occasione, il Pizzuco fissò la data dell'omicidio.

Il 16 gennaio, alle sei e trenta, il Marchica uccise, in ogni particolare eseguendo il piano preparato dal Pizzuco, Salvatore Colasberna. Ma ci fu un intoppo nell'incontro, a metà della via Cavour, mentre il Marchica fuggiva, col suo concittadino Paolo Nicolosi: il quale nettamente lo riconobbe, e anzi lo chiamò per nome. Ne ebbe inquietudine: e questa sua inquietudine comunicò al Pizzuco quando, subito dopo, venne a raggiungerlo nella casa di campagna. Il Pizzuco si agitò, bestemmiò; poi, calmatosi, disse «non ti preoccupare, ci pensiamo noi». A bordo di un camioncino di sua proprietà, il Pizzuco lo accompagnò fino alla contrada Granci, a poco meno di un chilometro da B.: ma prima gli consegnò, a saldo, altre centocinquantamila lire, che con quelle dell'anticipo facevano le trecentomila pattuite.

Qualche giorno dopo, venuto il Pizzuco a B., il Marchica seppe che riguardo al Nicolosi non avrebbe più dovuto nutrire preoccupazione alcuna, essendo ormai, così testualmente si espresse il Pizzuco, buono solo a far trovare i pupi di zucchero ai bambini: riferendosi al costume del luogo di una specie di befana ai bambini nella ricorrenza del giorno dei morti; con doni, appunto, di pupi di zucchero. Da tale espressione del Pizzuco, il Marchica ebbe la certezza che Paolo Nicolosi era stato soppresso.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Perché inizialmente Marchica non vuole accettare la proposta di Pizzuco.

- _____
- _____

- (b) Dite perché Marchica cede alla sua richiesta.

2. (a) Quale abitudine ha Colasberna?

- (b) Spiegate come Marchica sarebbe arrivato a B. dopo il delitto.

3. (a) Riassumete cosa fa Marchica prima del 16 gennaio.

- (b) La frase “ci fu un intoppo” ci fa capire che

Barrate la casella giusta

- che qualcosa era andato storto
- che tutto era andato bene
- che qualcosa stava per succedere

4. (a) Come reagisce Pizzuco quando capisce che Nicolosi ha riconosciuto Marchica.

- _____
- _____
- _____

- (b) Trovate una frase da cui capiamo che Nicolosi non sarebbe stato più un problema per loro.

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Cad a fhoghlaimímid faoi Marchica ón sliocht seo agus ón úrscéal ina ionmláine.
Tabhair **ceithre** phointe.

5. **Answer the following question in English.**

What do we learn about Marchica from this passage and the novel as a whole?
Give **four** points.

- _____

NÓ

- B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

OR

- B. Read this passage and answer the accompanying questions.



Marcovaldo (Italo Calvino)

Il commissario cui si rivolse per denunciare la scomparsa del figlio, disse: - Dietro una mandria? Sarà andato in montagna, a farsi la villeggiatura, beato lui. Vedrai, tornerà grasso e abbronzato.

L'opinione del commissario ebbe conferma qualche giorno dopo da un impiegato della ditta dove lavorava Marcovaldo, tornato dal primo turno di ferie. A un passo di montagna aveva incontrato il ragazzo: era con la mandria, mandava a salutare il padre, e stava bene.

Marcovaldo nella polverosa calura cittadina andava con il pensiero al suo figlio fortunato, che adesso certo passava le ore all'ombra d'un abete, zufolando con

una foglia d'erba in bocca, guardando giù le mucche muoversi lente per il prato, e ascoltando nell'ombra della valle un fruscio d'acque.

La mamma invece non vedeva l'ora che tornasse:

- Verrà in treno? Verrà in corriera? È già una settimana... È già un mese... Farà cattivo tempo... – e non si dava pace, con tutto che averne uno di meno a tavola ogni giorno fosse già un sollievo.

- Beato lui, sta al fresco, e si riempie di burro e formaggio, – diceva Marcovaldo, e ogni volta che dal fondo d'una via gli appariva, velato appena dalla calura, il frastaglio bianco e grigio delle montagne, si sentiva come sprofondato in un pozzo, alla cui luce, lassù in alto, gli pareva di veder scintillare fronde d'aceri e castagni, e ronzare api selvatiche, e Michelino lassù, pigro e felice, tra il latte e il miele e le more di siepe.

Anche lui però aspettava il ritorno del figlio di sera in sera, pur non pensando, come la madre, agli orari del treno e delle corriere: stava in ascolto la notte ai passi sulla via come se la finestrella della stanza fosse la bocca d'una conchiglia, riecheggiante, ad appoggiarvi l'orecchio, i rumori montani.

Ecco, una notte, alzatosi di scatto a sedere sul letto, non era un'illusione, sentiva sul selciato avvicinarsi quell'inconfondibile scalpiccio d'unghie fesse, misto al rintocco dei campani.

Corsero in strada, lui e tutta la famiglia. Ritornava la mandria, lenta e grave. E nel mezzo della mandria, a cavalcioni sulla groppa d'una mucca, con le mani strette al collare, col capo che ballonzolava a ogni passo, c'era, mezzo addormentato, Michelino.

Lo presero su di peso, l'abbracciarono e baciarono. Lui era mezzo stordito.

- Come stai? Era bello?

- Oh... sì...

- E a casa avevi voglia di tornare?

- Sì...

- È bella la montagna?

Era in piedi, di fronte a loro, con le ciglia aggrottate, lo sguardo duro.

- Lavoravo come un mulo, - disse, e sputò davanti a sé. S'era fatta una faccia da uomo. – Ogni sera spostare i secchi ai mungitori da una bestia all'altra, da una bestia all'altra, e poi vuotarli nei bidoni, in fretta, sempre più in fretta, fino a tardi. E al mattino presto, rotolare i bidoni fino ai camion che li portano in città... E contare, contare sempre: le bestie, i bidoni, guai se si sbagliava...

- Ma sui prati ci stavi? Quando le bestie pascolavano?...

- Non s'aveva mai tempo. Sempre qualcosa da fare. Per il latte, le lettiere, il letame. E tutto per che cosa? Con la scusa che non avevo il contratto di lavoro, quanto m'hanno pagato? Una miseria.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) La parola "scomparsa" significa:

Barrate la casella giusta

- ritrovamento
- sparizione
- incontro

(b) **Chi** incontra il figlio di Marcovaldo e **quando**?

Chi _____

Quando _____

2. (a) Trovate sei parole che appartengono al mondo della natura.

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

(iv) _____ (v) _____ (vi) _____

- (b) Trovate la frase che ci fa capire che la madre era molto preoccupata.
-

3. (a) Perché di notte la famiglia va in strada?
-

- (b) Perché Michelino non era contento?
-

4. (a) Perché Michelino non stava sui prati?
-

- (b) Spiegate per quale motivo Michelino non è contento della paga.
-

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Ag bunú do fhreagra ar an sliocht seo duit agus
ar an téacs ina ionmláine, cad a fhoghlaimímid
faoi Marcovaldo agus a theaghlaich?
Tabhair **ceithre** phointe.

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

5. **Answer the following question in English.**

Basing your answer on this passage and the text
as a whole, what do we learn about Marcovaldo
and his family? Give **four** points.

NÓ

OR

3 Aiste ar théacs dualgais.

Freagair A nó B san Iodáilis nó sa Ghaeilge.

A. *Il giorno della civetta.*

1. Éiríonn le himscrúdú an Chaptaein Bellodi in *Il giorno della civetta* ar bhealaí ach ar bhealaí eile ní éiríonn. Déan plé ar an ráiteas sin agus bíodh tagairtí agus samplaí cruinne agat ón úrscéal mar thaca le do chuid pointí.
(Ní mór trí phointe ar a laghad a dhéanamh.)

NÓ

OR

2. Pléigh brí an teidil atá ar úrscéal Sciascia *Il giorno della civetta* agus an bhaint atá aige le hábhar an úrscéil. Conas a léirítear téama na trasnaíochta san úrscéal? Beifear ag súil le tagairtí agus samplaí cruinne ón úrscéal mar thaca le do chuid pointí.
(Ní mór trí phointe ar a laghad a dhéanamh.)

B. *Marcovaldo.*

1. Ní fheiceann Marcovaldo ach maitheas sa dulra. Ach ní bhíonn aon rud mar a shíleann sé. Roghnaigh na trí scéal is fearr a léiríonn an ráiteas sin, dar leat. Beifear ag súil le tagairtí agus samplaí cruinne ón téacs mar thaca le do chuid pointí.

NÓ

OR

2. Bionn Marcovaldo i gcónaí ag streachailt chun soláthar a dhéanamh dá theaghlaich. An aontaíonn tú leis an ráiteas seo? Beifear ag súil le tagairtí agus samplaí cruinne ón téacs mar thaca le do chuid pointí.
(Ní mór trí phointe ar a laghad a dhéanamh.)

3 Essay on prescribed text.

Answer A or B in Italian or in English.

1. Captain Bellodi's investigation in *Il giorno della civetta* is both a successful and an unsuccessful one. Discuss this statement with accurate references and examples from the novel in support of the points you make.
(At least three points to be made.)

2. How is the theme of contradiction portrayed in the novel? Discuss the significance and relevance of the title of Sciascia's novel *Il giorno della civetta*. Accurate references and examples from the novel are expected in support of the points you make.
(At least three points to be made.)

B. *Marcovaldo.*

1. Marcovaldo sees only good in nature. However things aren't always as he expects. Choose three stories that best illustrate this statement in your opinion. Accurate references and examples from the text are expected in support of the points you make.

2. Marcovaldo's life is a constant struggle to provide for his family. Do you agree with this statement? Accurate references and examples from the text are expected in support of the points you make.
(At least three points to be made.)

ROINN C SCRÍOBH NA TEANGA (100 marc)

SECTION C WRITING (100 marks)

1. Aiste scríofa a bhaineann leis an léamhthuisceint (sliocht iriseoireachta). (25 marc) 1. Written composition linked to reading comprehension (journalistic passage). (25 marks)

Cosa pensate delle attività di volontariato menzionate nell’articolo? Credete che siano delle esperienze che aiutano a maturare? Esistono simili iniziative nella vostra scuola o nella vostra comunità? Rispondete sulla base della vostra esperienza personale.

2. Aiste faoi Threoir. (25 marc) 2. Guided Composition. (25 marks)

Bain úsáid as na smaointe thíos agus déan cur síos ar an gcaoi a raibh ort déileáil le heachtra nach raibh tú ag súil leis.

Using the ideas listed below describe how you had to deal with an unexpected situation.

Giornata a scuola finita – comprare biglietto del lotto dal tabaccaio – ritornare a casa – parlare al telefono con amico/a per ore – guardare la tv a cena – dimenticarsi di controllare i numeri vincenti – grande sorpresa – progetti futuri con la vincita.

3. Scríbhneoiréacht Fhoirmiúil.
Roghnaigh (a) nó (b). (50 marc) 3. Formal Writing.
Choose either (a) or (b). (50 marks)

(a) Avete letto il seguente annuncio sulla "Gazzetta del lavoro" e avete deciso di fare domanda.

Azienda leader nell'animazione turistica, ricerca animatori ai quali offre l'opportunità di lavorare nei villaggi turistici.



Se siete in cerca di un lavoro divertente, se vi piace viaggiare e stare a contatto con la gente, se avete spirito di squadra e tanto entusiasmo non potete lasciarvi sfuggire questa occasione!

Le figure ricercate sono: animatori di "junior club", istruttori di nuoto, bagnini, istruttori fitness e DJ.

Cerchiamo ragazzi e ragazze da 16 anni a 25 anni, con ottime capacità comunicative e relazionali, grinta, simpatia...questi sono i requisiti principali che richiediamo.

Scrivete all’Ufficio Risorse Umane in Via 25 aprile, n.8, Rimini, oppure a info@starevent.it, indicando il lavoro per cui volete fare domanda, perché siete adatti per quel lavoro, la vostra esperienza lavorativa precedente e qualsiasi altra informazione utile.

NÓ / OR

- (b) Siete appena tornati/e da un corso estivo di lingua italiana per stranieri. Scrivete una lettera alla Prof.ssa Rossi per raccontarle della vostra esperienza in Italia. Scrivete inoltre che non siete rimasti/e soddisfatti/e di come sono andate le cose durante la vostra permanenza.

Parlate di quello che non vi è piaciuto in particolare: gli alloggi, gli insegnanti e le lezioni, le escursioni e le attività per il tempo libero, ecc.

Descrivete le conseguenze che questi problemi hanno avuto e quali sono state le vostre richieste al Direttore del corso per rimediare alla spiacevole situazione.



Leathanach Bán

Blank Page